

FOTOGRAFIA

Il rapporto paesaggio e uomo visto dal fotografo

L'Oriente di Battaglia un po' troppo occidentale

ROBERTO MUTTI

LA FOTOGRAFIA di paesaggio stava vivendo da qualche tempo una sua importante stagione. In questo Nunzio Battaglia ha svolto un suo ruolo indagando contemporaneamente sul paesaggio – con una particolare predilezione per quello Mediterraneo – e sul rapporto che questo stabiliva con l'uomo.



La mostra intitolata "[ju lü] assenza e desiderio", esposta alla galleria Fotografia Italiana ci sposta in estremo Oriente. Di quest'ultimo, Battaglia coglie l'aspetto esteriore

GALLERIA FOTOGRAFIA ITALIANA
corso Venezia 22.
mar-ven 15-19
fino al 17 luglio.
Catalogo in galleria.

sottolineando la diafana trasparenza dei paesaggi naturali (i fiumi, i ponti, gli alberi che si rispecchiano nell'acqua) ma anche il senso che sta nel titolo stesso della mostra che allude alla ricerca della completezza.

Il risultato, tuttavia, non pare all'altezza delle intenzioni: le fotografie, nella loro trasparenza quasi esile, sembrano infatti alludere a una poetica neopittorialista. E se, di fronte al paesaggio cinese, questa si richiama all'arte tradizionale di quel paese, tutto risulta assai meno giustificabile quando Battaglia si cimenta con le visioni del Grand Canyon e di Yosemite Park. Usare lo stesso stile per osservare l'Oriente e l'Occidente rischia di diventare maniera e il dichiarato omaggio ad Ansel Adams un esercizio di stile.

